



SI PARLA DI

NUOVE TENDENZE

Il noleggio fa breccia tra i privati

QUASI 50MILA ITALIANI HANNO RINUNCIATO ALL'AUTO DI PROPRIETÀ E IL LORO NUMERO È IN CRESCITA. MA A **QUESTA FORMULA SI AVVICINANO ANCHE I FLEET MANAGER** DI AZIENDE PRIVATE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Un anno condizionato dall'instabilità e all'insegna della stagnazione in attesa di uno scenario economico migliore.

Sembra destinato a passare alla storia così questo 2019 per l'industria automotive, alle prese con un calo delle immatricolazioni nei primi otto mesi dell'anno. Una contrazione che riguarda in particolare le nuove vetture messe su strada dalle aziende (-18,3%), risparmiando i privati che registrano una crescita marginale dell'1% e non toccando il noleggio, stabile a oltre 343mila immatricolazioni nel periodo gennaio-agosto.

Un dato, che ormai inizia a consolidarsi nei report mensili del ministero dei Trasporti sulle nuove vetture, è quello che certifica il graduale indebolimento della motorizzazione diesel. In attesa del consolidamento del nuovo Governo e, soprattutto, della Legge di bilancio 2020 (con l'incognita legata al possibile aumento dell'Iva), le proiezioni dei diversi Centri studi automotive prevedono comunque una leggera ripresa autunnale del mercato e una chiusura d'anno con un volume complessivo superiore a 1.850.000 unità, ancora al di sotto del 23,4% rispetto al livello ante-crisi del 2007.

ANCHE IL MONDO DEI CONCESSIONARI OGGI MOSTRA DI COMPRENDERE LA VALENZA DEL NOLEGGIO COME MOLTIPLICATORE DI ATTIVITÀ

LA TENUTA DELLE IMMATRICOLAZIONI A NOLEGGIO

Il noleggio veicoli, dopo il complesso semestre a cavallo tra il 2018-2019, da aprile ha ripreso velocità e, pur con un andamento altalenante, ha finora ripetuto la performance dello scorso anno sul fronte delle immatricolazioni.

La nota positiva per il settore deriva dal fatto che, malgrado le incertezze del quadro economico e politico, il noleggio veicoli è ormai entrato stabilmente nei meccanismi decisionali del cliente di mobilità ed è diventato un sempre più agevole sistema di servizi, cui fare riferimento per ogni tipo di necessità sia privata, che collettiva o aziendale.

Le scelte dei fleet manager di 77mila aziende di ogni dimensione e comparto, di 2.900 Pubbliche amministrazioni (attraverso l'accorta attività di Consip), a cui si aggiungono i 5,3 milioni di contratti annui per esigenze a breve termine e i quasi 50mila contratti a medio lungo termine per i privati, nonché i 12 milioni di contratti di car sharing, confermano ogni giorno l'utilità e i vantaggi della formula.

Rinnovo e ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti. Sono questi i principali trend del noleggio a lungo termine in atto nel 2019. I dati di questo segmento di mercato attestano il deciso cambiamento di visione sul bene auto.

Oltre all'offerta sempre più allettante anche delle case automobilistiche, un esempio dell'evoluzione dei consumi è il mondo dei concessionari. Se fino a qualche anno fa assisteva preoccupato allo sviluppo del noleggio, innescando anche di recente frizioni con le stesse case circa le politiche commerciali attuate, il comparto oggi mostra di comprendere la valenza del noleggio come moltiplicatore di attività (incluso l'aftermarket), anche con la costituzione di società di renting che vedono in alcuni casi la partecipazione di importanti istituti di credito. Numeri alla mano, le consistenti immatricolazioni di veicoli uso noleggio da parte dei dealer dimostrano in concreto quanto questi credano in un sistema di servizi che supporta, e non mina, la fidelizzazione del cliente, accrescendo la collaborazione tra le aziende del settore automotive.

IL SETTORE NEL 1° SEMESTRE 2019

| Flotta noleggio | 1° semestre 2019 | 1° semestre 2018 | Var. % |
|-----------------|------------------|------------------|-------------|
| • breve termine | 134.000 | 137.000 | -2,5% |
| • lungo termine | 984.000 | 883.000 | 11,3% |
| Totale | 1.118.000 | 1.020.000 | 9,6% |

| Flotta noleggio breve termine | 1° semestre 2019 | 1° semestre 2018 | Var. % |
|-------------------------------|------------------|------------------|--------------|
| Autovetture | 126.000 | 130.000 | -3,5% |
| Veicoli commerciali | 8.000 | 7.000 | 14,9% |
| Totale | 134.000 | 137.000 | -2,5% |

| Flotta noleggio lungo termine | 1° semestre 2019 | 1° semestre 2018 | Var. % |
|-------------------------------|------------------|------------------|--------------|
| Autovetture | 777.000 | 702.000 | 10,6% |
| Veicoli commerciali | 207.000 | 181.000 | 14,4% |
| Totale | 984.000 | 883.000 | 11,3% |

Fonte: Aniasa

IL FENOMENO PRIVATI

Il 2019 sta confermando la continua crescita del numero di automobilisti che ha scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto avvicinandosi alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a breve, medio e lungo termine. Secondo Aniasa, l'associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, oggi sono già quasi 50mila gli italiani che all'acquisto hanno preferito il noleggio a lungo termine, con un costo fisso e predeterminato.

Proprio il costo predeterminato e la formula "all inclusive" stanno determinando il successo della formula. A parità di modello e di percorrenza, si stima una convenienza media del 12-15% (fonte Aniasa) rispetto alla proprietà, senza contare altri vantaggi, come il mancato immobilizzo dell'intero capitale per l'acquisto o il tempo risparmiato per la "burocrazia dell'auto" (bollo, assicurazione, manutenzione, eventuali multe o incidenti). E senza contare le complicazioni e illusioni collegate alla vendita dell'usato.

IL NODO ALIMENTAZIONI

La riduzione delle immatricolazioni diesel, da sempre l'alimentazione preferita dalle flotte aziendali a noleggio, inizia a farsi sentire in modo graduale anche sul mercato italiano, dopo aver contagiato gran parte dell'Europa.

Nei primi otto mesi dell'anno in corso il gasolio ha ridotto di 11 punti percentuali la quota di mercato delle nuove immatricolazioni (dal 70,5% al 59%), a vantaggio quasi

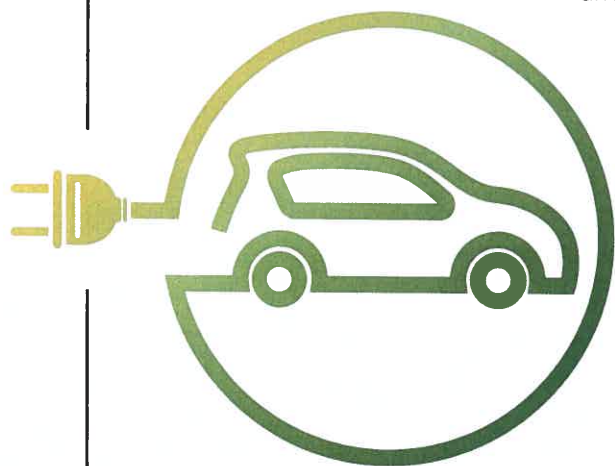
esclusivo delle motorizzazioni a benzina (+10,2% di market share). In crescita anche le ibride, alimentazione "verde" oggi più attrattiva per le flotte e, più in generale, per tutto il settore del noleggio veicoli grazie anche un ampio ventaglio di possibili scelte offerte dalle diverse case costruttrici. Restano ancora confinate sotto l'1% di incidenza sul totale immatricolato metano ed elettriche.

Risulta difficile oggi indicare quale alimentazione sarà preferita per le scelte aziendali nei prossimi anni, anche perché il diesel continua a essere l'alimentazione più economica e sicura per le grandi percorrenze. Probabilmente l'evoluzione verso l'elettrico continuerà a passi via via più sostenuti, supportata da calo dei prezzi delle auto, dallo sviluppo di nuove tecnologie più performanti, da una maggiore diffusione delle infrastrutture per la ricarica. Condizioni necessarie per garantire una reale transizione verso la svolta elettrica che vedrà nel noleggio un attore strategico.



MARCO CATINO

ECOBONUS, COSA PENSANO I FLEET MANAGER



L'Osservatorio sulla mobilità aziendale Top Thousand ha recentemente condotto un'indagine su un campione di 70 fleet manager di aziende di diverse dimensioni per verificare come le norme introdotte dal precedente Governo a partire dal marzo scorso sulle nuove immatricolazioni auto (cosiddetto "eco-bonus" e malus) potranno incidere sulle car policy e come cambieranno nel breve periodo le scelte in tema di alimentazione. Dalla ricerca emerge come a regnare tra i fleet manager sia l'incertezza, anche se l'interesse per l'elettrificazione del parco auto è forte. Il 30% dei gestori di flotte intervistati dichiara di non essere interessato al beneficio sull'elettrico-ibrido. Le elevate percorrenze dei propri driver probabilmente non spingono verso l'adozione di queste soluzioni. Solo il 24% si dice motivato nel voler cogliere l'opportunità offerta dalla nuova normativa, reputando elettrico e ibrido le migliori soluzioni per raggiungere i nuovi target di riduzione delle emissioni della propria flotta. Una certezza emerge dalla ricerca: la migrazione delle flotte verso ibrido ed elettrico è partita, ma sarà molto graduale. Il 34% dei fleet e mobility manager dichiara di voler aumentare la quota di veicoli elettrici in flotta nei prossimi mesi, mentre il 51% non ritiene questa un'ipotesi concreta; il 15% è indeciso e resta in stand by.



M. C.